



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

Proposte per una moderna amministrazione pubblica in Alto Adige



Editore

© 2019 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano
via Alto Adige 60, I-39100 Bolzano
Direttore responsabile: Alfred Aberer
Autorizzazione del Tribunale di Bolzano con decreto n. 3/99
Riproduzione e diffusione - anche parziale -
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo e edizione)

Redazione

IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

Citazione consigliata

Proposte per una moderna amministrazione pubblica in Alto Adige
Camera di commercio di Bolzano (2019)

Informazioni

IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano
Via Alto Adige 60, 39100 Bolzano
tel +39 0471 945 708
ire@camcom.bz.it

Proposte per una moderna amministrazione pubblica in Alto Adige

La situazione occupazionale in Alto Adige è attualmente molto buona: negli ultimi anni il numero di disoccupati è diminuito mentre quello di occupati è aumentato. Circa un quinto della forza lavoro è costituito da funzionari pubblici, l'84% dei quali lavora nelle amministrazioni locali.

Anche per questo motivo, un'amministrazione moderna, snella e orientata al cittadino è un presupposto fondamentale affinché l'Alto Adige rimanga un luogo di insediamento attrattivo per le imprese. Contemporaneamente l'attività amministrativa deve essere orientata al principio di efficienza, in modo da poter bilanciare e ottimizzare il rapporto tra risorse spese e risultati ottenuti.

Con queste proposte la Camera di Commercio di Bolzano vuole fornire un contributo costruttivo per rendere l'amministrazione pubblica altoatesina ancora più efficiente in futuro. A tal fine, le proposte dell'Agenda di riforme del 2013 sono state riviste e aggiornate.

Bolzano, luglio 2019



On. Michl Ebner

Presidente della Camera di commercio di Bolzano

Le nostre posizioni

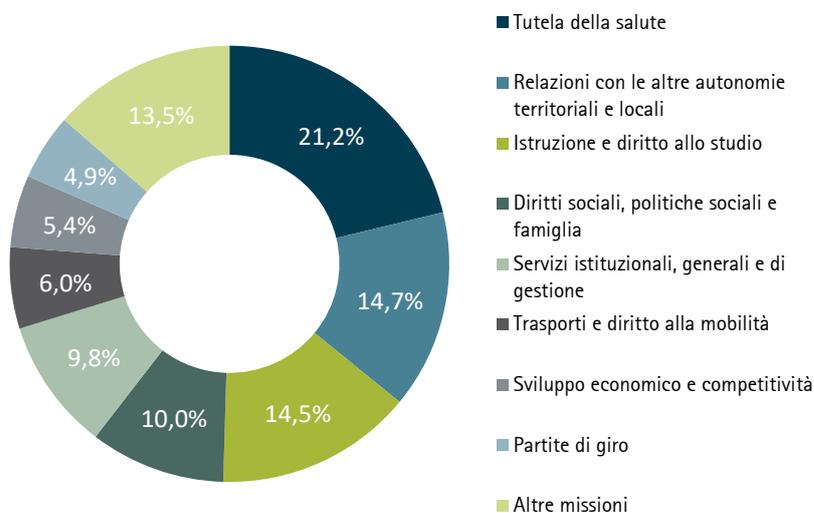
Pagina

5	Il bilancio provinciale altoatesino
8	Punti essenziali
9	Tutela della salute
10	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
11	Istruzione e diritto allo studio
13	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
14	Servizi istituzionali, generali e di gestione
16	Economia: sviluppo economico e competitività; turismo; agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17	Trasporti e diritto alla mobilità

Il bilancio provinciale altoatesino

La giunta provinciale altoatesina ha approvato per il 2018 un bilancio provinciale di 6,26 miliardi di euro. I fondi sono stati suddivisi in 20 aree tematiche, con una spesa di 1,3 miliardi di euro per la tutela della salute che rappresenta il capitolo di spesa di gran lunga più importante. Quasi un miliardo di euro è stato destinato rispettivamente all'istruzione e alle relazioni con le altre autonomie territoriali e locali. Anche gli ambiti dei servizi istituzionali, generali e di gestione, così come le politiche sociali e per la famiglia hanno svolto un ruolo finanziario significativo, con una spesa di oltre 600 milioni di euro.

Composizione del bilancio provinciale 2018



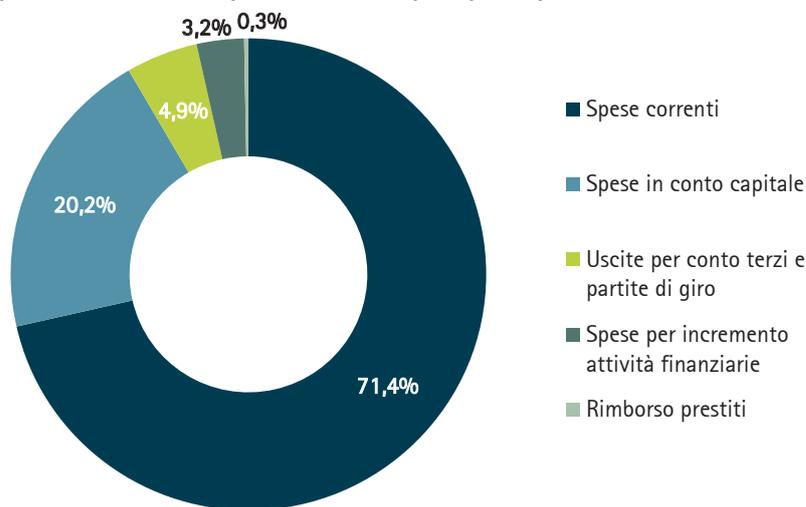
Fonte: Giunta provinciale (N. Delibera 1456/2017; N. Decreto 15277/2018)

© 2019 IRE

La voce "Altre missioni" comprende i dodici ambiti seguenti: politiche per il lavoro e la formazione professionale; fondi e accantonamenti; assetto del territorio ed edilizia abitativa; agricoltura, politiche agroalimentari e pesca; sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio; tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali; politiche giovanili, sport e tempo libero; turismo; energia e diversificazione delle fonti energetiche; protezione civile; indebitamento pubblico e relazioni internazionali.

Nel bilancio provinciale vengono indicate cinque tipologie di spesa. Le spese correnti, con un valore totale pari a 4,5 miliardi di euro, giocano un ruolo di primo piano. Di queste, la maggior parte è rappresentata dai costi del personale. Gli investimenti ammontano complessivamente a 1,3 miliardi di euro, cioè un quinto della spesa totale.

Composizione del bilancio provinciale 2018 per tipo di spesa



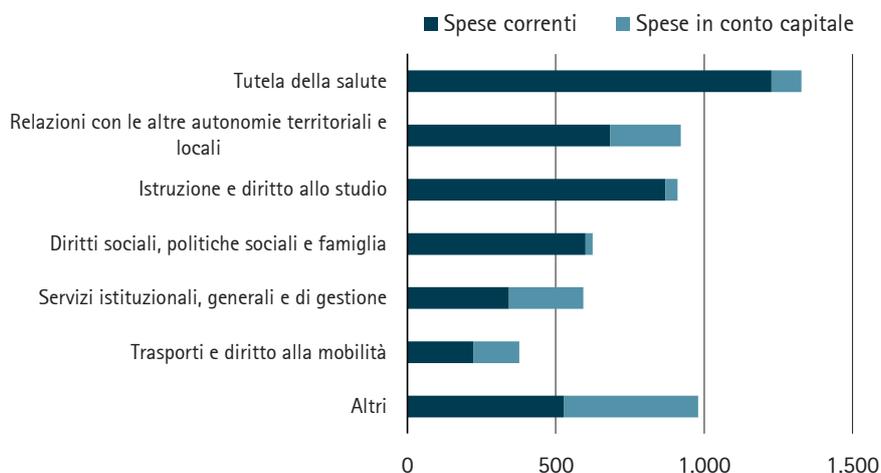
Fonte: Giunta provinciale (N. Delibera 1456/2017; N. Decreto 15277/2018)

© 2019 IRE

Se in questo contesto si considerano le sei maggiori missioni della Provincia, con una quota del 41% i settori del trasporti e della promozione della mobilità, nonché i servizi generali e amministrativi assorbono la percentuale maggiore degli investimenti. Negli altri ambiti predominano invece inequivocabilmente le spese correnti. Ad esempio gli investimenti nella tutela della salute sono stati investiti 100 milioni di euro, ovvero il 7,5% del totale della spesa.

Le più grandi missioni del bilancio provinciale 2018 per tipo di spesa

Spese in milioni di euro



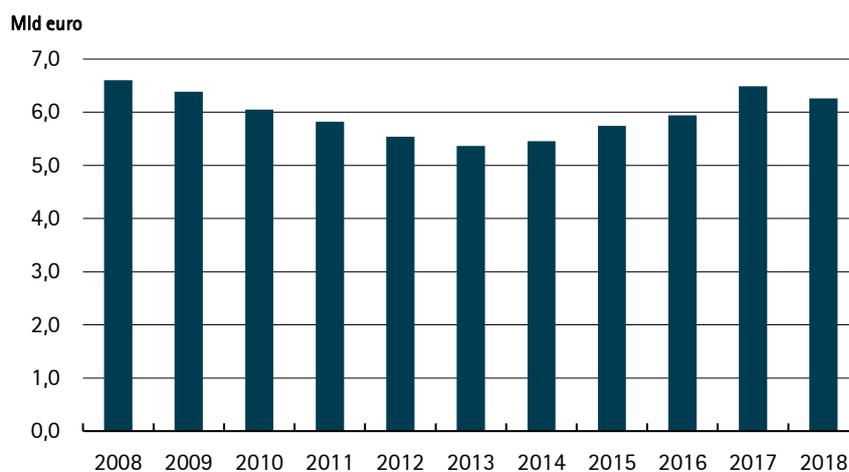
Fonte: Giunta provinciale (N. Delibera 1456/2017; N. Decreto 15277/2018)

© 2019 IRE

Il grafico sottostante mostra le modeste fluttuazioni del bilancio provinciale approvato negli ultimi dieci anni, con i valori depurati dall'inflazione e ai prezzi del 2018, al fine di facilitare una migliore comparabilità. Dal 2008, il livello del bilancio provinciale è diminuito continuamente fino al 2013, quando ha raggiunto il minimo storico di 5,4 miliardi di euro. Da allora, la spesa per il bilancio provinciale è nuovamente aumentata e successivamente ha raggiunto un livello simile a quello di dieci anni fa.

Sviluppo del bilancio provinciale dal 2008 al 2018

Valori in miliardi di euro, ai prezzi del 2018 (FOI senza tabacchi)



I valori sono derivati dai bilanci di previsione e dagli assestamenti del bilancio di previsione.

Fonte: LexBrowser

© 2019 IRE

Punti essenziali

- Semplificare le leggi e le normative provinciali esistenti ed esaminare le nuove disposizioni per verificarne gli effetti.
- Promuovere la digitalizzazione dei processi della pubblica amministrazione e rendere il più possibile accessibili le banche dati.
- Ottimizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni sfruttando le sinergie e impegnandosi per un'amministrazione integrata
- Ricorrere ai servizi di operatori privati, sia a livello comunale, che a livello di politica economica, sociale e per la famiglia.
- Rivedere le responsabilità e i compiti dei vari livelli amministrativi (comuni, comunità comprensoriali, province)
- Sostenere le aree periferiche attraverso servizi offerti a livello periferico
- Introdurre sgravi fiscali al posto di contributi
- Introdurre un'assistenza sanitaria privata a complemento del sistema sanitario pubblico
- L'Alto Adige ha bisogno di un concetto di trasporto e mobilità a lungo termine, che tenga conto delle esigenze internazionali, regionali e locali/urbane e comprenda sia il trasporto di persone che di merci.

Tutela della salute

	Quota del bilancio provinciale	Spese	Quota di investimento
Tutela della salute	21,2 %	€ 1.327.499.910	7,5 %

Il sistema sanitario altoatesino ha raggiunto una qualità alta, che si riflette in costi relativamente elevati. Pertanto, è necessario sfruttare tutti i margini di miglioramento dell'efficienza. L'ambito della tutela della salute è da anni la voce più importante del bilancio provinciale: nel 2018 sono stati spesi circa 1,3 miliardi di euro, di oltre il 90% per spese correnti, tra cui quelle per il personale. Rispetto al 2008, i costi per il sistema sanitario pubblico sono diminuiti del -4,3%.

Proposte:

- Va rivista la suddivisione delle competenze tra la Ripartizione Sanità e le Aziende sanitarie.
- L'Alto Adige ha sette ospedali, 20 distretti sanitari e 14 punti d'appoggio per i distretti. Va chiarita la necessità di un tale sistema di strutture sanitarie. L'obiettivo deve essere sempre la massima qualità, anche attraverso la creazione di centri di competenza, sia per quanto concerne il personale che le attrezzature.
- Attuazione della prevista ristrutturazione dell'azienda sanitaria così come l'integrazione delle aree mediche, che consentirà di razionalizzare la gamma dei servizi offerti senza ridurre la qualità.
- Eliminazione dei quattro comprensori sanitari con accentramento dell'amministrazione dell'Azienda sanitaria.
- Unificare i software per una migliore comunicazione tra i vari soggetti del settore sanitario. L'introduzione di strumenti digitali come il software ERP consente di aumentare la trasparenza dei costi e snellire l'apparato amministrativo dell'azienda sanitaria. Inoltre, la digitalizzazione può essere meglio sfruttata anche da parte degli utenti, ad esempio per le cartelle cliniche.
- Ulteriore riduzione dei posti letto negli ospedali e ampliamento delle strutture di day hospital.
- Nuova regolamentazione del servizio dei medici di base (servizio di 24 ore) e migliore collaborazione con il Pronto Soccorso per alleggerire il carico di lavoro di quest'ultimo.
- La verifica e la ridefinizione di molte figure professionali potrebbero facilitare l'organizzazione e comportare anche importanti risparmi.
- Valutazione della struttura di medicina alternativa (va lasciata al mercato privato).
- Sviluppo dell'assistenza sanitaria privata in accordo con la sanità pubblica, anche sotto forma cooperativa, al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti agli utenti e ridurre le attuali problematiche ed inefficienze del sistema pubblico.
- Prevenzione anziché cura: malattie cardiovascolari e malattie psichiche sono in continuo aumento nella società moderna. Proprio contro questi mali le misure di prevenzione e gli incentivi alla salute rappresentano i rimedi più efficaci, efficienti e contemporaneamente a meno costosi. Pertanto lo sport deve essere incentivato in quanto è la misura preventiva più valida nel lungo periodo.

Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	Quota del bilancio provinciale	Spese	Quota di investimento
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	14,7 %	€ 920.993.454	25,7 %

I trasferimenti della provincia ai comuni altoatesini e alle comunità comprensoriali sono stati pari a quasi un miliardo di euro, con circa 240 milioni di euro a sostegno di diversi investimenti.

Proposte:

- Occorre ridiscutere la ripartizione delle competenze e delle funzioni tra i vari livelli amministrativi (Comuni, Comunità comprensoriali, Provincia) per aumentarne l'efficienza.
- L'unificazione dei servizi tra più comuni deve essere portata avanti. Uffici con poco contatto con il pubblico potrebbero offrire il loro servizio per conto di più Comuni (ad esempio un solo segretario comunale, un ufficio per l'edilizia e una commissione edilizia per più comuni). Le cosiddette unità amministrative, come quelle introdotte in Baviera 20 anni fa, potrebbero essere un modello di successo anche in Alto Adige. Nel lungo periodo è pensabile anche una fusione dei comuni più piccoli.
- L'intensità del personale nei comuni altoatesini varia notevolmente. L'utilizzo di sinergie, la messa in comune di servizi e l'uso di tecnologie intelligenti devono consentire anche una riduzione del personale.
- Molti servizi offerti dai Comuni potrebbero essere svolti in maniera più efficiente da soggetti privati. In questo modo è possibile ridurre le spese del personale. Inoltre, i servizi che vengono utilizzati dai comuni solo occasionalmente possono essere offerti a prezzi più bassi da imprese private.
- Grandi infrastrutture come piscine coperte, sedi delle associazioni, case di riposo ecc. devono servire più comuni. Inoltre, tutti i progetti devono essere preceduti da solide analisi sui costi-benefici.
- Al posto dei trasferimenti si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di lasciare ai comuni una parte maggiore del gettito fiscale riscosso sul proprio territorio, in modo da promuovere la concorrenza e aumentare l'efficienza degli stessi.
- Un obiettivo importante è il mantenimento dei servizi per i cittadini nelle zone rurali. Il decentramento dei servizi pubblici, per quanto possibile, consente di riutilizzare gli edifici vuoti e preservare posti di lavoro nelle zone rurali.
- Applicazione uniforme della normativa sugli appalti pubblici da parte di tutti i soggetti pubblici con l'obiettivo di rafforzare i cicli locali. Inoltre, è auspicabile un'ulteriore standardizzazione nella gestione dei contratti, ad esempio attraverso l'elaborazione di moduli e procedure uguali per tutti.

Istruzione e diritto allo studio

	Quota del bilancio provinciale	Spese	Quota di investimento
Istruzione e diritto allo studio	14,5 %	€ 910.273.017	4,5 %

La società nel suo complesso trae beneficio da un elevato livello di istruzione della popolazione. La formazione è un fattore essenziale per la competitività e rappresenta pertanto un investimento nel futuro dell'Alto Adige. La quota destinata all'istruzione, pari al 14,5% del bilancio provinciale, e l'aumento delle spese del 22,7% dal 2008 confermano l'importanza di un sistema di istruzione di alta qualità.

Proposte:

- Gli investimenti nel sistema formativo devono portare a un aumento significativo della qualità dell'istruzione, in modo che i giovani ottengano un vantaggio competitivo.
- Attraverso l'accorpamento delle amministrazioni delle tre intendenze scolastiche e delle amministrazioni dei vari sistemi di formazione professionale si potrebbero ridurre sia il fabbisogno di personale che i costi di gestione, senza intaccare l'autonomia delle intendenze garantita dallo Statuto di Autonomia.
- La dotazione delle scuole per quanto riguarda i materiali didattici e gli allestimenti in generale ha raggiunto uno standard molto elevato. In questo ambito ci sono margini di risparmio che non ridurrebbero la capacità prestazionale delle varie strutture.
- Se confrontate a livello internazionale, le classi delle scuole altoatesine hanno dimensioni più piccole, motivo per cui il numero di alunni per classe potrebbe essere aumentato.
- Per contrastare la carenza degli insegnanti a tutti i livelli si dovrebbe riformare l'orario scolastico, aumentando la durata delle lezioni a 60 minuti e riducendo così la frequenza con cui si cambiano le materie.
- Un'ulteriore razionalizzazione potrebbe sicuramente riguardare il personale non docente, composto in Alto Adige da ca. 3.500 persone (fonte: ASTAT). Qui esistono infatti senza dubbio margini di risparmio che non inciderebbero sull'attività di insegnamento. Come per le "Zwergschule" (classi accorpate), è opportuno introdurre un limite del numero minimo di alunni anche nelle classi dei licei, delle scuole tecniche e professionali, per ridurre i costi amministrativi e del personale.
- Sarebbe opportuno razionalizzare l'offerta scolastica secondaria per evitare che in più scuole vengano offerti gli stessi indirizzi. Contemporaneamente si dovrebbe cercare di ridurre il numero dei direttori scolastici e delle amministrazioni.
- Semplificando l'autonomia amministrativa delle singole scuole si possono sfruttare al meglio le sinergie e ridurre i costi. Inoltre, sarebbe opportuno introdurre nelle scuole software comuni e come ad esempio il registro digitale, attraverso il quale possono essere comunicate informazioni su voti, orari, ecc.
- In futuro sarà necessario porre maggiore attenzione sulle sedi scolastiche, tenendo conto anche delle relative località periferiche.
- Oltre alla formazione delle competenze tecniche di base in tutti gli indirizzi scolastici, è necessario ampliare le discipline MINT, per affrontare al meglio le sfide del futuro.

- L'attrezzatura e la formazione informatica nelle scuole devono essere adeguate per raggiungere nel settore dell'istruzione un livello generale più elevato di digitalizzazione
- L'utilizzo della seconda e della terza lingua dovrebbe essere promosso non solo nelle scuole, ma anche nelle attività extracurricolari, cosicché il multilinguismo diventi un valore culturale e sia considerato da tutti come un importante vantaggio economico.
- La formazione duale combina la professione pratica con la formazione scolastica. Il 9° anno di scuola dell'obbligo è frequentato da molti studenti come un anno di transizione, senza assimilare i contenuti concreti che servono per la formazione professionale continua. Una riforma del nono anno della scuola dell'obbligo può portare a una maggiore utilità per gli studenti che aspirano a una formazione duale.
- È opportuno introdurre la maturità professionale anche nel sistema formativo italiano. Questa dovrebbe inoltre collocarsi su un piano paritario con il diploma di maturità professionale in lingua tedesca.

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Quota del bilancio provinciale	Spese	Quota di investimento
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10,0 %	€ 624.450.357	3,9 %

Uno degli obiettivi perseguiti da questo ambito di attività è quello di creare le basi per una convivenza pacifica nella società, di alleviare situazioni di vita socialmente difficili e di garantire assistenza sociosanitaria. L'aumento della spesa di circa l'80 per cento dal 2008 mostra chiaramente che a questo ambito è stata dedicata maggiore attenzione. La spesa nel settore dell'assistenza, in particolare, è aumentata notevolmente negli ultimi anni. Anche qui tuttavia, con una quota del 4 per cento, la spesa per gli investimenti è inferiore alla media.

Proposte:

- Con l'introduzione del DURP (Dichiarazione Unificata del Reddito e del Patrimonio) è già stata introdotta nel settore sociale una misura che ha portato ad una maggiore efficienza. Bisogna proseguire ora con coerenza in questa direzione.
- Le previsioni sull'andamento demografico in Alto Adige evidenziano un forte aumento in pochi anni del numero di ultrasessantacinquenni. Con l'attuale normativa, il sistema di aiuti previsto per le persone non autosufficienti non sarà più finanziabile in futuro. Pertanto occorre analizzare fin da ora in quale forma e con quali risorse si potrà assicurare in futuro l'assistenza alle persone non autosufficienti.
- Il catalogo delle prestazioni in campo sociale è molto vasto. Si va dal reddito minimo di inclusione ai sussidi casa o agli assegni familiari previsti dalla Regione e dalla Provincia. In questo settore potrebbe essere opportuna una riorganizzazione delle competenze e una verifica dell'intero catalogo di prestazioni. Le proposte di riforma elaborate dal gruppo di lavoro delle parti sociali per il "reddito minimo garantito" costituiscono un'ottima base di partenza.
- La conciliazione della vita familiare e professionale deve essere ulteriormente promossa, in modo che entrambi i genitori possano svolgere un lavoro adeguato alle loro rispettive qualifiche e conciliare queste ultime con necessità familiari. Gli investimenti in strutture di assistenza di alta qualità dovrebbero pertanto essere incrementati.
- Dovrebbero essere incoraggiati attivamente scambi periodici tra tutte le parti sociali. L'obiettivo è quello di instaurare un dialogo aperto sulle questioni socio-politiche e di fissare le priorità per lo sviluppo futuro dell'Alto Adige. La cooperazione su un piano paritario tra i politici e le parti sociali deve essere ulteriormente ampliata e intensificata.
- Anche nell'ambito della politica sociale e familiare, la presa in carico di servizi da parte di fornitori privati - in accordo con il sistema pubblico e anche in forma cooperativa - può contribuire ad ampliare l'offerta di servizi agli utenti e ridurre i disagi e inefficienze esistenti.

Servizi istituzionali, generali e di gestione

	Quota del bilancio provinciale	Spese	Quota di investimento
Servizi istituzionali, generali e di gestione	9,8 %	€ 611.767.593	41,0 %

Con circa 600 milioni di euro di spesa, i servizi istituzionali, generali e di gestione rappresentano una parte importante del bilancio della provincia.

Proposte:

- Riforma dell'ordinamento del personale provinciale e dei suoi enti al fine di migliorare la gestione e ridurre l'amministrazione.
- Adattamento dei contratti collettivi del settore pubblico a quelli privati (orario di lavoro, aspettativa, carenze, etc.). Un'ulteriore adeguamento dei contratti collettivi tra i vari enti pubblici può migliorare la mobilità del personale tra gli enti.
- Introduzione del principio di rotazione per il personale e i dirigenti dell'amministrazione della provincia.
- Introduzione di una retribuzione più legata alle prestazioni effettive.
- Maggiore limitazione al turnover (ad es. rioccupando solo un posto su cinque). Anche in questo caso può essere utile un maggiore sfruttamento della digitalizzazione e un ridimensionamento dell'amministrazione.
- Revisione di tutti i servizi offerti in termini di necessità e riduzione dei servizi che non sembrano necessariamente essenziali.
- Accorpamento e unificazione delle varie procedure amministrative.
- Introduzione di un unico sportello fisico e digitale per tutti i servizi pubblici ai privati, al fine di rendere più rapidi e semplici i servizi offerti.
- L'appalto dell'amministrazione degli immobili provinciali può comportare grossi risparmi.
- Tutte le spese pubbliche devono essere riesaminate – non devono esserci argomenti tabù. Per quanto concerne i progetti d'investimento vanno considerati anche i costi di gestione; solo così è possibile effettuare un corretto raffronto tra costi e benefici.
- Le leggi e le normative provinciali esistenti devono essere semplificate e le nuove disposizioni valutate in funzione del loro impatto. I principi contenuti nello "Small Business Act" europeo vanno realizzati per sostenere un aumento di competitività delle piccole e medie imprese (PMI).
- In generale, il principio di sussidiarietà dovrebbe maggiormente essere applicato.
- Anche nella realizzazione di infrastrutture va ampliata la collaborazione con il settore privato. Soprattutto in tempi di ristrettezze si dovrebbe puntare sempre di più su modelli di "project finance" o di "partenariato pubblico privato" (PPP).
- I contributi inferiori a 500 Euro non dovrebbero più essere presi in considerazione, in quanto l'onere amministrativo è sproporzionatamente elevato.

- L'applicazione del diritto degli appalti pubblici dovrebbe essere ulteriormente standardizzata, tenendo conto dei cicli locali. Ciò vale per i servizi al di sotto della soglia UE
- L'onere amministrativo può essere ridotto concedendo concessioni e permessi per periodi più lunghi.
- In linea generale, la concessione di contributi può essere sostituita da sgravi fiscali.
- Digitalizzazione dei procedimenti amministrative con il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici in Alto Adige - nel rispetto del principio di sussidiarietà.
- La ripartizione informatica della provincia, il centro informatico del consorzio dei comuni e la SIAG dovrebbero essere meglio collegati. Nel settore delle tecnologie dell'informazione, si dovrebbero indire più gare d'appalto e le banche dati delle istituzioni pubbliche tenute il più possibile aperte (anche utilizzando nuove tecnologie come ad esempio Block Chain).

Economia: sviluppo economico e competitività; turismo; agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	Quota del bilancio provinciale	Spese	Quota di investimento
Sviluppo economico e competitività	5,4 %	€ 335.085.865	31,7 %
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1,7 %	€ 105.354.898	63,3 %
Turismo	0,6 %	€ 36.002.615	20,6 %
TOTALE	7,6 %	€ 476.443.378	39,2 %

Il bilancio provinciale prevede in totale quasi mezzo miliardo di euro per i vari settori economici, con la maggior parte dei fondi destinati allo sviluppo economico e alla competitività. Questo ambito comprende l'industria, l'artigianato, il commercio, così come attività di ricerca e l'innovazione. La spesa economica è aumentata di quasi il 10% rispetto al 2008. La quota di investimento è il doppio rispetto al valore medio del bilancio.

Proposte:

- Accorpamento delle Ripartizioni "Artigianato, commercio e industria" e Turismo nonché Innovazione.
- Le imprese private dovrebbero essere maggiormente coinvolte nei lavori di edilizia pubblica.
- Maggiore armonizzazione dei contributi e delle misure messe in campo dai vari attori.

L'Alto Adige deve diventare un luogo di ricerca di riferimento negli ambiti di maggiore interesse. Sono necessari quindi maggiori finanziamenti per la R&S e il settore dell'innovazione. D'altra parte, bisognerebbe eliminare gli ostacoli burocratici che rendono più difficile l'accesso ai fondi di R&S.

- I procedimenti amministrativi riguardanti l'economia dovrebbero essere digitalizzati e vedere un maggiore coordinamento tra Camera di commercio, amministrazione provinciale e comuni.
- Lo sportello unico delle attività produttive (SUAP) sta già funzionando molto bene. Ora l'obiettivo dovrebbe essere quello di semplificare e digitalizzare tutti i procedimenti amministrativi riguardanti le imprese non ancora inclusi nel SUAP.
- Censire tutti i controlli che vengono fatti nelle aziende a livello provinciale ed elaborare un catalogo di misure per semplificarli.
- IDM Alto Adige deve proseguire e ampliare la sua attività di marketing e supporto all'export in linea con le esigenze delle imprese.
- Il parco tecnologico NOI dovrebbe intensificare l'attività di ricerca applicata e di innovazione.

Trasporti e diritto alla mobilità

	Quota del bilancio provinciale	Spese	Quota di investimento
Trasporti e diritto alla mobilità	6,0 %	€ 377.366.188	41,1 %

Un presupposto fondamentale per l'attività economica nelle zone periferiche è una buona accessibilità di tutte le località. Pertanto, in un territorio montano come quello dell'Alto Adige, sono necessari elevati investimenti in questo ambito, come dimostra chiaramente la quota di investimenti del 41,1%. La spesa in questo settore è rimasta pressoché invariata negli ultimi dieci anni.

Proposte:

- Per tutti i progetti di investimento va effettuata anche un'analisi costi-benefici, cercando soluzioni alternative che potrebbero essere realizzate con minori risorse. Nell'analisi costi-benefici vanno inoltre considerati sempre i costi di gestione.
- Il trasporto pubblico locale ha raggiunto una qualità molto alta. Va valutato quanto la rete del trasporto pubblico debba essere capillare anche in periferia.
- Il costo dei biglietti deve essere adeguato al valore medio europeo.
- L'appalto e la concessione dei servizi di trasporto pubblico locale a imprese private deve essere la regola.
- L'Alto Adige ha la necessità di sviluppare un concetto di trasporto e mobilità a lungo termine, che tenga conto delle esigenze internazionali, regionali e locali/urbane e comprenda sia il trasporto di persone che di merci.
- L'infrastruttura di trasporto regionale deve essere ampliata attraverso maggiori investimenti. Ciò riguarda sia i centri urbani sia le aree periferiche.
- Le reti stradali e ferroviarie regionali e interregionali sono prossime al limite di capacità. Per questo motivo devono essere elaborate soluzioni efficaci anche dal punto di vista economico.
- Le sovvenzioni possono essere utilizzate per incentivare maggiormente il trasferimento del traffico merci su rotaia (parola chiave ROLA).
- A causa dell'aumento del traffico sulle strade altoatesine, sembra necessario promuovere la riduzione delle emissioni inquinanti e delle emissioni di CO₂ e NOx attraverso la promozione di sistemi di propulsione alternativa
- L'introduzione di treni a due piani sulle tratte percorse dai pendolari potrebbero contrastare il problema del sovraffollamento dei treni ed incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico per recarsi al lavoro a scapito dei mezzi privati.
- È necessario inoltre creare banche dati aperte, capaci di integrare le informazioni relative a tutti i mezzi di trasporto pubblico e relativi orari aggiornati in tempo reale, consultabili su applicazioni.

